

Antonio Va bene, ma ditemi ora quale signora sia quella cui avete fatto voto di segreto pellegrinaggio e della quale avete promesso di parlarvi oggi.

Bassanio Non vi è ignoto, Antonio, come abbia scialacquato i miei averi, ostentando a tratti un tenore di vita più magnifico di quanto i miei scarsi mezzi mi consentissero di mantenere a lungo. Non mi lamento, ora, di vedermi costretto a rinunciare a così nobile stile, ma ripongo il mio maggiore impegno nel liberarmi onorevolmente dei grandi debiti, in cui la mia giovinezza, talvolta troppo prodiga, mi ha impigliato. Con voi, Antonio, resto soprattutto obbligato di denaro e affetto, e il vostro amore mi concede di svelarvi tutte le mie intenzioni e i miei piani per liberarmi dai debiti che mi gravano.

Antonio Vi prego, buon Bassanio, informatemene e, se tutto resta, come restate voi, nell'ambito dell'onestà, state sicuro che la mia borsa, la mia persona, le mie estreme risorse saranno a completa disposizione delle vostre necessità.

Bassanio Quando andavo a scuola e mi accadeva di perdere una freccia, ne sceglievo una seconda identica alla prima¹ e la scagliavo nella stessa direzione, stando però più attento per trovare anche la prima e, rischiandone due, mi accadeva spesso di ritrovarle entrambe. Vi ricordo questo esperimento puerile perché quanto ho da dirvi è ispirato alla stessa semplicità infantile. Vi debbo molto e, come un ra-

¹ Nel testo, *his fellow of the self-same flight*, cioè una freccia di ugual peso e lunghezza e suppergiù della stessa portata.

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 1

gazzo caparbio, tutto ciò che vi devo l'ho perduto, ma se siete disposto a scoccare un'altra freccia nella stessa direzione in cui avete scoccato la prima, non dubito che, osservando bene la mira, non mi riesca di trovarle tutte e due o almeno di riportarvi il secondo rischio, restandovi grato debitore per il primo.

Antonio Mi conoscete bene e ora sprecate il tempo a girare attorno al mio affetto con circonlocuzioni. Credete, mi recate maggiore offesa nel dubitare che io non sia disposto a fare quanto posso che non fareste se aveste sprecato tutti i miei beni. Limitatevi, quindi, a dirmi ciò che dovrei fare e che, secondo voi, possa da me esser fatto, ed io sono pronto ad accontentarvi. Quindi parlate.

Bassanio Vive in Belmonte una ricca signora, che è bella e, meglio ancora, dotata di mirabili virtù. Un tempo dai suoi occhi ho ricevuto dolci messaggi muti. Si chiama Porzia, in nulla inferiore alla figlia di Catone, alla moglie di Bruto, né il vasto mondo ignora i suoi pregi, perché i quattro venti le soffiano d'ogni lido celebri pretendenti e i riccioli color del sole, che le coronano le tempia quale vello d'oro, trasformano il seggio di Belmonte nel lido della Colchide. Infatti molti Giasoni arrivano per conquistarla. O mio Antonio, avessi solo i mezzi per gareggiare con uno di costoro, la mente mi fa presagire tale successo che, senza dubbio, dovrei essere fortunato.

Antonio Tu sai che tutti i miei averi sono sul mare e che non ho denaro né mercanzie per poter prontamente mettere insieme una qualche somma. Perciò gira per Venezia e saggia quanto può valere il mio credito ed io lo strizzerò fino all'ultima goccia per metterti in grado di andare a Belmonte dalla bella Porzia. Va' subito a cercare dove si trovi il denaro, ci andrò anch'io e non solleverò difficoltà, riesca ad ottenerlo sul mio credito o per amicizia.

Escono.

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

SCENA TERZA *Venezia. Entrano Bassanio e Shylock, l'ebreo.*

Shylock Tremila ducati. Bene.

Bassanio Sì, signore, per tre mesi.

Shylock Per tre mesi. Bene.

Bassanio Per i quali, come vi ho detto, sarà garante Antonio.

Shylock Sarà garante Antonio. Bene.

Bassanio Mi potete assistere? Mi farete questo favore? Mi darete una risposta?

Shylock Tremila ducati, per tre mesi, garante Antonio.

Bassanio E la risposta?

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

Shylock Antonio è persona dabbene.

Bassanio Avreste udito qualche insinuazione sul suo conto?

Shylock No, no, no, no. Quando ho detto che è una persona dabbene volevo semplicemente dire che è solvibile. E tuttavia i suoi mezzi sono un po' problematici. Ha una nave diretta a Tripoli, un'altra verso le Indie, poi ho sentito dire in Rialto¹ che ne ha una terza nel Messico, una quarta in Inghilterra... insomma ha sperperato i suoi commerci per tutto il mondo... ma le navi non sono che assi, i marinai null'altro che uomini e ci sono ratti di terra e ratti d'acqua, ladri d'acqua e ladri di terra, alludo ai pi-ratti, e le acque sono pericolose, i venti anche, gli scogli... Tuttavia l'uomo è solvibile e credo che posso accettare la sua garanzia.

Bassanio State sicuro che potete.

Shylock Mi assicurerò di potere e, per poter esserne completamente sicuro, ci penserò io... Ma potrei parlare con Antonio?

Bassanio Se gradite pranzare con noi...

Shylock Sì, per annusare odor di maiale, mangiare l'animale in cui il vostro profeta, il Nazareno, ha cacciato i diavoli... Io sono disposto a comperare da voi, vendere a voi, parlare con voi, camminare con voi, e così via... ma non mangerò mai in vostra compagnia, né berrò, né pregherò con voi. Che notizie da Rialto? Ma chi giunge in questo momento?

Entra Antonio.

Bassanio Il signor Antonio.

¹ « Rialto, » scrive Coryat nel suo libro di viaggi, « è un imponente edificio, in cui è allogata la Borsa di Venezia e dove i signori e i mercanti veneziani si incontrano due volte al giorno. »

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

Shylock Che aria di servile pubblicano¹ rivela! Io lo detesto perché è cristiano e ancora più per quella meschina dabbenaggine, che gli fa prestare il denaro gratis e fa calare il nostro tasso d'interesse a Venezia. Se mai un giorno l'avrò alla mia mercé, sazierò in pieno l'antico rancore che nutro per lui. Egli odia la nostra sacra nazione e dove c'è maggior afflusso di mercanti deride me, i miei affari, la mia ben nota parsimonia,² che definisce usura. Sia maledetta la mia tribù, se mai gli perdono.

Bassanio Shylock, avete udito?

Shylock Stavo considerando le mie attuali disponibilità e, per quanto sforzi la mia memoria, non ricordo che sul momento mi sia possibile mettere insieme l'intera somma di tremila ducati. Ma che importa? Tubal, un ricco ebreo della mia tribù, me li avanzerà lui. Ma, un momento... per quanti mesi vi occorrono? (*Ad Antonio*) Dio vi conceda buona salute, caro signore. Vostra signoria è stata l'ultima persona che abbiamo testé nominata.

Antonio Shylock, sebbene io non impresti mai né richieda prestiti, esigendo o pagando interessi, tuttavia, per sovr-

1 La curiosa espressione ha sorpreso gli studiosi, tanto da indurre alcuni a chiedersi se non converrebbe attribuire la battuta ad Antonio. Si osserva giustamente che i pubblicani, incaricati in Giudea di esigere le tasse per conto dei conquistatori romani, assumevano un'aria altera e prepotente anziché servile. Né in quel momento Antonio, per quanto, come al solito, mesto, ha alcun motivo di apparire servile. Gioverà forse osservare che l'ebreo, non appena informato della richiesta di un prestito da parte di Antonio, subito fiuta la possibilità di una prossima vendetta e si lascia travolgere dall'eccitazione che l'ha invaso. La parola pubblicano perde il suo preciso significato e Shylock la usa come termine d'insulto, per indicare l'odiato nemico. La speranza che gli è nata in cuore gli prospetta una situazione che obbligherà Antonio a deporre l'abituale alterigia e a umiliarsi davanti all'uomo che ha sempre disprezzato, tanto che questi già se lo immagina supplice, forse addirittura servile.

2 Nel testo *thrift*. Accusati di esercitare l'usura, *usury*, abominevole peccato condannato da Aristotile e dalla chiesa, gli usurai evitavano con cura questa parola e la sostituivano con *thrift*, letteralmente frugalità, parsimonia, risparmio, e cioè una virtù apprezzata e termine anche più nobile di *interest*, che già serviva ad attenuare la vera natura dei loro commerci.

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

nire ai pressanti bisogni del mio amico, violo questa abitudine... (*A Bassanio*) È già stato informato della somma che occorrerebbe?

Shylock Sì, sì, tremila ducati.

Antonio E per tre mesi.

Shylock Avevo dimenticato... tre mesi... (*A Bassanio*) Sì, me l'avevate detto. In quanto alla vostra garanzia... vediamo un po'... Ma, sentite, mi pare che voi avete detto che non imparate né chiedete prestiti a interesse.

Antonio Non vi ricorro mai.

Shylock Quando Giacobbe pascolava il gregge di Labano suo zio... Questo Giacobbe discendeva dal nostro santo Abramo e, grazie alla sua saggia madre che s'adoprò in suo favore, era il terzo¹ in successione... sì, era il terzo.

Antonio E che ne fu? Percepiva interessi?

Shylock No, non percepì interesse, quello che voi chiamate interesse diretto. Osservate ciò che fece Giacobbe. Come Labano e lui si furono accordati che tutti gli agnelli striati e pezzati costituissero il salario di Giacobbe, non appena le pecore in calore, verso la fine d'autunno, si accoppiarono con i montoni e l'opera della generazione era in corso tra questi lanosi genitori, l'accorto pastore scortecciò alcune verghe e, mentre si compiva l'atto di natura, le infisse da-

¹ Questa enfatica e superflua ripetizione, nonché la verbosa digressione successiva, in un uomo come Shylock, che si è rivelato fino a quel momento di poche parole e inteso al sodo, possono stupire, ma sono un altro segno dell'euforia, che ha travolto il vecchio strozzino e per poco non gli sarà fatale. Dal fondo d'abiezione in cui l'ha spinto il disprezzo dei cristiani, la richiesta d'Antonio gli pare un indizio promettente: risalirà la china? Forse ce la farà e potrà far pagare salato ad Antonio il suo scherno. Forse le virtù del suo popolo riceveranno il debito riconoscimento e l'inganno ordito da Rebecca verrà considerato, come si merita, un atto di ispirata saggezza, suggerito da Dio, infatti segnò una svolta decisiva nella storia gloriosa di Israele.

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

vanti alle pecore in calore che, concependo allora, si sgravarono, al momento del parto, di agnelli pezzati, che toccarono a Giacobbe. Questo era un modo di prosperare ed egli ne fu benedetto, perché il guadagno è una benedizione, quando non sia frutto di furto.

Antonio Questo, signore, fu un rischio, che si prese Giacobbe, una cosa che non era in suo potere controllare, ma voluta e diretta dalla mano del cielo. E questa storia venne inserita per giustificare l'usura? O forse che il vostro oro e argento sono pecore e montoni?

Shylock Non posso affermarlo, ma io li faccio moltiplicare con uguale rapidità. Ma osservate, signore...

Antonio Considerate questo caso, Bassanio. Il diavolo sa citare le sacre scritture nel suo interesse e un'anima malvagia che ricorre a sacre testimonianze fa pensare a un ribaldo con un sorriso sulle labbra, a una mela appetitosa bacata nell'interno. O quale aria seducente sa assumere l'ipocrisia!

Shylock Tremila ducati sono una bella somma tonda! Tre mesi su dodici... devo calcolare il tasso.

Antonio Allora, Shylock, possiamo esservi obbligati?

Shylock Signor Antonio, più d'una volta, anzi sovente mi avete insultato in Rialto sul mio denaro, sull'uso che ne faccio. Tutto ho sopportato crollando pazientemente le spalle, perché la sopportazione è l'emblema della nostra razza. Mi avete chiamato miscredente, sporco assassino, avete sputato sulla mia gabbana ebraica, e tutto per l'uso che faccio di ciò che è mio. Ebbene, adesso si dà che abbiate bisogno di me. E allora, bello bello, mi venite innanzi e mi dite: « Shylock, vogliamo dei soldi », così mi dite, voi, che mi avete sputato sulla barba, mi avete preso a calci come respingereste un cane rognoso dalla vostra soglia, voi volete dei soldi. Che dovrei rispondervi? Non dovrei chiedervi: Ha soldi un cane? Può un animale rognoso prestarvi tremila

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

ducatti? O dovrei invece prosternarmi e, con il tono d'uno schiavo, voce sommessa, umile sussurro dirvi: « Nobile signore, mercoledì scorso mi avete sputato addosso, nel tale giorno mi avete preso a pedate, un'altra volta m'avete dato del cane e, per queste cortesie, vi impresterò una bella somma? »

Antonio È molto probabile che torni a insultarti, a sputarti addosso, a prenderti a pedate. Se impresti questi denari, non imprestarli a un amico, perché quando mai l'amicizia ha esatto da un amico frutto di sterile metallo? Imprestali piuttosto a un tuo nemico che, se fa bancarotta, tu possa con muso più duro esigerne lo scotto.

Shylock Ma vedete come infuriate! Vorrei esservi amico, ottenere il vostro affetto, dimenticare le onte di cui mi avete insozzato, fornirvi ciò che ora vi occorre, non esigere che una sciocchezza di interesse per il mio denaro. E voi non mi ascoltate nemmeno! È genuina, è cordiale la mia offerta.

Bassanio Questa sarebbe vera gentilezza!

Shylock Ne darò la prova. Venite con me da un notaio e firmatemi un semplice impegno precisando, come per scherzo, che, se non mi pagherete in un dato giorno, in un determinato luogo, la somma o le somme specificate nel contratto, la penale sia costituita da una libbra esatta¹ della vostra carne bianca, da tagliare e portar via da qualsivoglia parte del vostro corpo garberà a me.

Antonio E perché no? In verità firmerò questo patto e proclamerò il giudeo un campione di gentilezza.

Bassanio Mai firmerete un impegno del genere per me. Preferisco continuare a vivere in penuria.

¹ Questa crudele precisione, questo compiacimento nel considerare il vivente Antonio come una bestia da macello è il particolare che risulterà fatale allo strozzino.

IL MERCANTE DI VENEZIA 1, 3

Antonio Non temete, amico, non contravverrò al patto. Entro i prossimi due mesi, cioè un mese prima che scada il termine, incasso tre volte il triplo di quanto gli devo.

Shylock O padre Abramo, come sono mai questi cristiani che, dalla loro crudele condotta, imparano a sospettare delle intenzioni degli altri! Vi prego, ditemi: se egli non onora l'impegno, che cosa guadagnerò io dalla riscossione della penale? Una libbra di carne umana, presa da un uomo, non è utile né proficua quanto una libbra di montone o di manzo o di capra... Vi assicuro che io offro questa prova di amicizia per ingraziarmi la sua simpatia. Se accetta, bene; se no, addio. E non calunniatemi per questo gesto di affetto.

Antonio Shylock, firmerò questo patto.

Shylock Allora incontratemi subito dal notaio, impartitegli istruzioni perché prepari questo buffonesco rogito. Io vado a mettere in borsa i ducati, a dare un'occhiata alla mia casa, affidata alla poco rassicurante attenzione di uno scapestrato servo e sono con voi.

Antonio Affrettatevi, gentile giudeo! L'ebreo diventerà cristiano, si ammansisce.

Bassanio Non mi piacciono azioni generose e animo malvagio.

Antonio Suvvia con questo impegno non correrò alcun rischio. Le navi mie ritornano con un mese di anticipo.

IL MERCANTE DI VENEZIA 3, 1

Salerio Sono sicuro che, se non può pagare alla data fissata, tu non esigerai la libbra di carne... tanto tu che ne faresti?

Shylock Ne farò esca per i pesci! Se non serve a null'altro servirà almeno a soddisfare la mia sete di vendetta. Mi ha umiliato, mi ha impedito di guadagnare mezzo milione, ha riso alle mie perdite, deriso i miei profitti, disprezzato la mia nazione, frustrato i miei affari, allontanato i miei amici, mi ha aizzato contro i nemici... e per quale motivo? Sono ebreo. Ma non ha occhi un ebreo? Non ha mani, organi, membra, sensi, affetti, passioni? Non si nutre con lo stesso cibo? Non si ferisce con le stesse armi? Non è soggetto alle stesse malattie? Non guarisce nella stessa maniera? Non viene scaldato o raggelato dal medesimo inverno, dalla medesima estate, che scalda o raggela un cristiano? Se ci pungete, non sanguiniamo? Se ci fate il solletico, non ridiamo? Se ci avvelenate, non moriamo? E se ci fate dei torti non cercheremo di vendicarci? Se siamo come voi in tutto, vi rassomiglieremo anche in questo. Se un ebreo fa un torto a un cristiano, quello che fa nella sua mansuetudine? Si vendica. Se un cristiano fa un torto a un ebreo, quale dovrebbe essere la reazione dell'ebreo, secondo l'esempio datogli dai cristiani? Vendetta, naturalmente. La malvagità che voi mi insegnate la metterò in pratica e sarà difficile che non riesca a superare i maestri!

Entra un servo, inviato da Antonio.

Servo Signori, il mio padrone Antonio è a casa e desidera vedervi.

Salerio L'abbiamo cercato in lungo e in largo.

Entra Tubal.

Solanio Ecco giungere un altro della tribù. Non sarebbe possibile trovar un terzo degno della compagnia, a meno che il diavolo non si faccia ebreo.

IL MERCANTE DI VENEZIA 3, 1

Solanio e Salerio escono con il servo.

Shylock Come va, Tubal? Che notizie da Genova? Hai trovato mia figlia?

Tubal Sono stato in molti posti dove ho udito parlare di lei, ma non sono riuscito a trovarla.

Shylock Bene, bene, bene, bene! Sparito un diamante, che mi è costato duemila ducati a Francoforte. La maledizione non si era ancora abbattuta sulla nostra nazione prima d'ora... almeno io non me ne ero mai accorto... Duemila ducati quello solo, ed altri gioielli preziosi... tanto preziosi... Vorrei vederla morta ai miei piedi, mia figlia, ma con i gioielli alle orecchie! Vorrei vederla stesa in una bara ai miei piedi, ma con i ducati nella bara... Nessuna notizia di quelli? Ah, è così! E non so quanto ho speso nelle ricerche e tu... una perdita dopo l'altra... la ladra scomparsa con tanto, e tanto per trovare la ladra, e nessuna soddisfazione, nessuna possibilità di vendicarmi... e non s'avverte per l'aria muoversi una disgrazia, che quella non mi piombi sulle spalle, e non un sospiro se non quelli che esalo io, e non lacrime se non quelle che verso io!

Tubal Anche ad altri toccano disgrazie. Antonio, come ho sentito a Genova...

Shylock Come, come, come? Disgrazie, disgrazie?

Tubal Gli è naufragata una ragusea, salpata da Tunisi.

Shylock Dio sia ringraziato! Dio sia ringraziato! Ma è vero? è sicuro?

Tubal Ho parlato con alcuni marinai, scampati al naufragio.

Shylock Ti ringrazio, buon Tubal. Buone notizie! Buone notizie! Udito a Genova, eh?

IL MERCANTE DI VENEZIA 3, 2

Bassanio Che trovo qui?

Apri lo scrigno di piombo.

Il ritratto della bella Porzia! Quale semidio è riuscito ad accostarsi tanto all'originale? Muovono quegli occhi? O sembrano muoversi solo perché si volgono con i miei occhi? Ecco le labbra semiaperte, divise da un alito profumato, perché solo così dolce barriera potrebbe separare tanto soavi amici! Nei capelli il pittore si è trasformato in un ragno ed ha intrecciato una trama dorata per irretire i cuori degli uomini più rapidamente di quanto una ragnatela non catturi moscerini... Ma i suoi occhi! Come è riuscito a fissarli per ritrarli? Dopo averne dipinto uno, questo mi pare avrebbe avuto la forza di rapire ambedue quelli del pittore, tanto da rimanere senza compagno. Eppure di quanto la sostanza della mia lode fa torto a questa ombra, perché la sottovaluta, di altrettanto l'ombra arranca dietro l'autentica sostanza. Ma ecco il cartiglio, che specifica e compendia la mia fortuna:

Siccome non badasti all'apparenza,
Sorte propizia tua scelta guidò.
Or che tanta fortuna ti toccò,
Lieto, d'ogni altra cosa farai senza:
Se soddisfatto sei di quanto avesti,
Abbraccia, per goderne, la tua sorte
E, volto a chi t'è data per consorte,
Reclamala con baci ardenti e onesti.

Un gentile cartiglio, bella signora, con il vostro permesso, vengo, a esigere la cambiale, cioè, a dare e a ricevere, come un campione che, impegnato in una gara contro un avversario, crede d'essersi comportato bene davanti al pubblico, udendo applausi e universali acclamazioni, e vien quasi colto dal capogiro e si guarda intorno dubbioso, chiedendosi se quegli urli di lode siano per lui o no, così, bellissima signora, resto io, incerto se ciò che vedo sia vero, finché non venga confermato, firmato, ratificato da voi.

Porzia Voi mi vedete, signor Bassanio, dove sono e come

IL MERCANTE DI VENEZIA 3, 2

sono. Sebbene, per conto mio, non avverta l'ambizioso desiderio d'essere molto migliore, tuttavia per voi vorrei essere tre volte venti volte meglio, mille volte più bella, diecimila volte più ricca così che, solo per venire meglio apprezzata da voi, potessi superare ogni paragone in virtù, bellezza, mezzi, amici. Ma la somma totale di me non è una gran somma. Il risultato, in breve, è una ragazza semplice, ignorante, senza esperienza, fortunata solo in questo che non è ancora così vecchia da non poter imparare, più fortunata perché non così stupida da non saper imparare e fortunatissima perché il suo spirito remissivo si affida al vostro per essere diretto come dal suo signore; tutore e re. Io, e tutto ciò che è mio, ci affidiamo a voi e diventiamo vostri. Sino a questo istante ero padrona di questa bella dimora, signora dei miei servi, regina di me stessa; adesso, in questo istante, questa dimora, questi servi, io stessa siamo vostri, siamo del mio signore. Vi affido tutto con questo anello che, se mai ve ne separate, o perdetes o se date via, preannunzi la rovina del vostro amore e mi dia sempre il diritto di rampognarvi.

Bassanio Signora, voi mi avete privato di parole, solo il mio sangue vi parla nelle mie vene e tra le mie facoltà regna tale confusione quale, dopo un discorso nobilmente pronunziato da qualche amato principe, si diffonde tra la fervente e lieta folla, dove ogni singola entità, mescolandosi con le altre, si trasforma in una selvaggia tempesta, che non è altro che gioia, espressa e non espressa. In quanto all'anello, quando il mio dito ne sia privo, venga io privato di vita e voi abbiate il coraggio di affermare che Bassanio è morto.

IL MERCANTE DI VENEZIA 4, 1

Shylock Quale giudizio potrò mai temere, se non faccio nulla di male? Voi avete nelle vostre case molti schiavi, che avete comprato e che, come i vostri asini, i vostri cani e muli, usate in lavori umilianti e servili, perché li avete comprati. Ora se io vi chiedessi: « Come mai non li liberate e permettete loro di sposare le vostre figlie? perché debbono sudare sotto il loro carico? perché non hanno letti morbidi come i vostri? e i loro palati non sono stuzzicati da cibi come i vostri? » voi mi rispondereste: « Gli schiavi ci appartengono. » E così rispondo io. La libbra di carne che io gli chiedo è stata comprata a caro prezzo, è mia e la esigo. Se me la negate, l'onta ricada sulla vostra legge. È segno che i decreti di Venezia non hanno più forza. Resto in attesa della sentenza. Rispondetemi: l'avrò?

Doge Con i poteri che mi sono conferiti potrei aggiornare questa corte, a meno che Bellario, un erudito dottore, che ho convocato per esaminare questo caso, non si presenti oggi.

Salerio Mio signore, è fuori in attesa un messaggero, giunto ora da Padova, con lettere del dottore.

Doge Portatemi le lettere e fate entrare il messaggero.

Bassanio Sta di buon animo, Antonio, non perderti di coraggio, il giudeo avrà la mia carne, le mie ossa, tutto, prima che tu debba versare una goccia di sangue per causa mia.

Antonio Io sono la pecora infetta del gregge, quella destinata alla morte. Il frutto più debole è il primo a cadere. E così sia di me. Nessun compito meglio ti si addice, Bassanio, che continuare a vivere e scrivermi l'epitaffio.

Entra Nerissa, vestita da scrivano d'avvocato.

Doge Venite da Padova, inviato da Bellario?

Nerissa Precisamente, signore. Bellario presenta i suoi omaggi a Vostra Grazia.

IL MERCANTE DI VENEZIA 4, 1

Consegna una lettera.

Bassanio Perché affili con tanto impegno il tuo coltello?

Shylock Per tagliarmi la penale da quel bancarottiere.

Graziano Non sul cuoio della tua suola, è sul tuo cuore,¹ crudele giudeo, che tu affili il coltello. Ma nessuna lama, neppure la mannaia del boia, è affilata quanto il tuo violento odio. Non v'è preghiera che penetri in te?

Shylock No, nessuna che tu abbia l'intelligenza di formulare.

Graziano Che tu sia dannato, inesorabile cane!² E la giustizia venga sempre accusata, se ti lascia sopravvivere. Tu fai quasi vacillare la mia fede e accettare l'opinione di Pitagora che le anime degli animali si infondano nel corpo degli uomini. Il tuo ringhioso spirito animò già un lupo, impiccato per strage di uomini. E quando dalla forca fuggì la sua anima crudele questa andò a infondersi in te, mentre ti formavi nella tua empia genitrice, perché i tuoi desideri sono quelli di un lupo, sanguinari, famelici, mai sazi.

Shylock Finché con i tuoi insulti non potrai cancellare la firma sul contratto, non danneggi che i tuoi polmoni a parlare così forte. Prendi cura della tua intelligenza, bravo giovane, o la rovinerai senza rimedio. Io qui attendo l'esecuzione della legge.

Doge Questa lettera di Bellario raccomanda alla corte un giovane ed erudito dottore. Dove si trova?

Nerissa Attende qui vicino di conoscere la vostra risposta, per sapere se lo ammettete all'udienza.

1 Letteralmente: Non sulla tua suola, ma sulla tua anima. Abusato bisticcio, che sfrutta l'omofonia tra *sole* (suola) e *soul* (anima).

2 Il testo ha: *inexorable dog*, che non può essere esecrato abbastanza. A meno che non si tratti di un errore di stampa per *inexorable*.

IL MERCANTE DI VENEZIA 4, 1

Doge Di tutto cuore. Tre o quattro di voi vadano e lo scortino rispettosamente in questa aula, mentre la corte udirà la lettera di Bellario. (*legge*) « Vostra Grazia deve sapere che, all'arrivo della vostra lettera, io mi trovavo gravemente indisposto, ma nell'istante in cui giunse il vostro messaggio, era con me in amichevole visita un giovane dottore di Roma, chiamato Baldassarre. Io l'ho informato sulla controversia in corso tra l'ebreo e il mercante Antonio; insieme abbiamo sfogliato parecchi volumi ed egli è al corrente della mia opinione, che, avvantaggiata dalla sua dottrina, la vastità della quale non sono in grado di lodare sufficientemente, per mia istanza vi reca, onde soddisfare in mia vece la richiesta di Vostra Grazia. Vi prego che la sua mancanza d'anni non gli faccia mancare un'ammirata stima, perché io non ho mai conosciuto persona così giovane con una testa così matura. Pertanto lo affido alla Vostra graziosa accoglienza, persuaso che la prova che ne farete metterà meglio in risalto i suoi meriti. »

Entra Porzia, vestita da dottore in legge.

Avete udito ciò che scrive il dotto Bellario ed ecco, penso, giungere il dottore in persona. Datemi la mano. Venite da parte del vecchio Bellario?

Porzia Sì, signor mio.

Doge Siate il benvenuto e prendete il vostro posto. Voi siete al corrente della contesa che ha necessitato questa riunione della corte?

Porzia Sono pienamente informato della causa. Chi è il mercante e chi l'ebreo?

Doge Antonio e il vecchio Shylock si facciano avanti.

Porzia Voi vi chiamate Shylock?

Shylock Sì, il mio nome è Shylock.

IL MERCANTE DI VENEZIA 4, 1

Porzia La causa da voi promossa è di strana natura, però di tale tipo che la legge veneziana non può impugnarla, se insistete. E voi siete alla sua mercé, vero?

Antonio Così egli afferma.

Porzia Riconoscete l'obbligazione?

Antonio La riconosco.

Porzia Allora l'ebreo dovrebbe mostrarsi clemente.

Shylock Chi mi costringe? Ditemelo.

Porzia La natura della clemenza è di non essere costretta. Qual dolce pioggia del cielo essa piove sulla terra sottostante e, doppiamente benefica, santifica colui che la largisce e colui che la riceve. Potentissima tra i potenti, meglio della corona s'addice al monarca in trono: lo scettro significa la forza del potere terreno, è attributo di reverenza e maestà, sede dello sgomento e del terrore che incutono i re; ma la clemenza è superiore al dominio dello scettro, ha il suo trono nel cuore dei sovrani, è un attributo dello stesso Dio. I poteri terreni allora si rivelano più simili ai divini, quando la clemenza mitiga la giustizia, e tu, ebreo, sebbene non richieda che giustizia, considera che, giudicati secondo giustizia, nessuno di noi si salverebbe. Infatti noi invochiamo clemenza e questa preghiera ci insegna a compiere atti di clemenza. Tanto ho detto per mitigare la giustizia della tua richiesta. Se persisti, la rigorosa corte di Venezia non potrà non pronunciare sentenza sfavorevole a questo mercante.

Shylock Le mie azioni ricadano sul mio capo. Io invoco la legge ed esigo la penale secondo il contratto.

Porzia Non è egli in grado di pagare la somma dovuta?

Bassanio Certamente e qui, in suo nome, io offro in corte la